



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Settore Pianificazione del Territorio

Oggetto: Comune di SAN VINCENZO (LI)

L.R. 65/2014, art. 19 – Nuovo P.O. e contestuale Variante al P.S. – ADOZIONE

Osservazione regionale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

Al Responsabile della Direzione
Urbanistica e Politiche abitative
Ing. Aldo Ianniello
Sede

Il Comune di SAN VINCENZO (LI) con nota del 30/04/2019 prot. R.T. n. 0183219 del 02/05/2019, ha inviato la Delibera Consiglio Comunale n. 33 del 09/04/2019 dell'adozione del P.O. e contestuale Variante al P.S. in oggetto e la relativa documentazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

Si trasmette in allegato l'osservazione regionale del Settore Pianificazione del Territorio relativo al procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, includendo anche i contributi dei seguenti settori regionali:

1. Tutela della Natura e del Mare;
2. Progettazione e Realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca, Massa-Carrara;
3. Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
4. Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;
5. Infrastrutture per la Logistica;
6. Forestazione. Usi civici. Agroambiente;
7. Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;
8. Pianificazione e controlli in materia di cave.

Il Settore Pianificazione del territorio è a disposizione per gli approfondimenti e i chiarimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale e tra le strutture tecniche prevista dall'art. 53 della L.R. 65/2014.

Per ulteriori chiarimenti si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Alessandro Marioni tel. 055- 438 5108 e-mail: alessandro.marioni@regione.toscana.it

Responsabile P.O. Strumenti della pianificazione regionale e comunale, copianificazione, attuazione della L.R. sul governo del territorio – Toscana Centro Nord;

- Arch. Chiara Angioli chiara.angioli@regione.toscana.it

Funzionario referente.

Il Dirigente del Settore
Arch. Marco Carletti

C.A.



Oggetto: Comune di SAN VINCENZO (LI)

L.R. 65/2014, art. 19 – Nuovo Piano operativo e contestuale Variante al P.S. – ADOZIONE

Osservazione regionale in fase di adozione ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014

Il Comune di SAN VINCENZO (LI) con nota del 30.04.2019 prot. R.T. n. 0183219 del 02.05.2019, ha inviato la Delibera Consiglio Comunale n. 33 del 09.04.2019 dell'adozione del P.O. e contestuale Variante al P.S. in oggetto e la relativa documentazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

Situazione Urbanistica Comunale

Il Comune di San Vincenzo è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 81 del 21/09/1998 e di Variante generale al Piano Strutturale approvata con D.C.C. n. 76 del 05/08/2015, successivamente integrata con D.C.C. n. 11 del 08/01/2016.

Il Comune è dotato inoltre di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 18 del 28/02/2000 e Variante gestionale di adeguamento alle normative regionali e presa d'atto della definizione delle previsioni esistenti approvata con D.C.C. n. 32 del 06/05/2013.

Ai sensi delle Disposizioni transitorie e finali, Titolo IX, Capo I della L.R. 65/2014, in considerazione anche di quanto dichiarato dall'A.C. relativamente alla propria strumentazione urbanistica, il Comune di San Vincenzo rientra nella casistica di cui all'art. 229, co. 1 della L.R. 65/2014.

Ai sensi dell'art. 222, co. 2, entro cinque anni dall'entrata in vigore della L.R. 65/2014, 27/11/2019, il Comune di San Vincenzo dovrà avviare il procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale, o Piano Strutturale Intercomunale, redatto con i contenuti della L.R. 65/2014.

Relativamente al procedimento in oggetto, con D.G.C. n. 270 del 25/11/2017, il Comune di San Vincenzo ha avviato il procedimento di formazione del Piano Operativo. Ai sensi dell'art. 229, comma 2 ter, il termine per la formazione del Piano Operativo di cui all'art. 96 comma 1 è ridotto a 2 anni. Decorso inutilmente tale termine e fino alla data di pubblicazione sul BURT dell'atto di approvazione del P.O. non sono consentiti gli interventi edilizi di cui all'art. 134, comma 1, lettere a), b), b bis), f) ed l).

Osservazione

La presente osservazione regionale in fase di adozione del Piano Operativo in oggetto, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, nel quale sono evidenziati alcuni elementi da approfondire per i quali potrebbero emergere eventuali profili di contrasto, non coerenza e incompatibilità con la L.R. 65/2014 e con il P.I.T.-P.P.R. approvato con D.C.R.T. n. 37 del 27/03/2015, è formulata anche nello spirito di collaborazione di cui all'art. 53 della L.R. 65/2014, allo scopo di favorire lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica degli strumenti della pianificazione territoriale e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa.

1) Perimetro Territorio Urbanizzato e le UTOE

Il comune di San Vincenzo ha redatto il Piano Operativo individuando il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224. Tale individuazione, definita transitoria, è di fatto una modalità di individuazione

speditiva e convenzionale che la legge regionale consente per sveltire il lavoro delle Amministrazioni Comunali nel primo periodo di applicazione della nuova legge di governo del territorio, che dovrebbero comunque essere già impegnate ad analizzare e valutare il proprio territorio con i nuovi concetti e criteri espressi della nuova legge di governo del territorio e dal P.I.T.-P.P.R. , che troveranno poi rappresentazione del nuovo Piano Strutturale.

L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato riportato nel Piano Operativo adottato, benchè corretta da un punto procedimentale, rende però vana qualunque considerazione posta alla base dell'applicazione della legge stessa relativamente al territorio urbanizzato così come descritto all'art. 4 della L.R. 65/14 e dal P.I.T.-P.P.R. come ad esempio il ricorso alla conferenza di copianificazione nel caso di occupazione di nuovo suolo non edificato o il non dover prevedere nuovi insediamenti residenziali in area non urbanizzata, in quanto può capitare che aree dalle evidenti connotazioni "non urbane" siano individuate come aree urbanizzate e viceversa.

Tale perimetro dovrebbe essere rappresentato anche nella cartografia del Piano Operativo, almeno nelle tavole avendo cura di specificare nella legenda che si tratta del T.U. art. 224 e riportare nelle N.T.A. che tale perimetro transitorio verrà sostituito dal perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 non appena il Comune di San Vincenzo adotterà il nuovo Piano Strutturale o Piano Strutturale Intercomunale.

Il comune di San Vincenzo, prima di procedere all'adozione del P.O., non ha richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, al fine di sottoporre al parere della conferenza medesima le eventuali previsioni edificatorie del P.O. comportanti impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato individuato con le modalità descritte dall'art. 224 della medesima legge.

2) - Norme Tecniche Attuazione

Dalla lettura delle norme tecniche di attuazione del Piano Operativo emergono in generale due considerazioni importanti da fare, la prima in riferimento alla gestione del patrimonio edilizio esistente, la seconda in merito alle trasformazioni del territorio attraverso modalità attuative più rilevanti quali P.U.C. e Piani Attuativi, entrambe in relazione alla verifica della corretta applicazione della norma regionale di governo del territorio e del PIT-PPR.

• A- Gestione del patrimonio edilizio esistente

La gestione del patrimonio edilizio esistente presente sul territorio comunale è affidata al combinato disposto di almeno 3 categorie principali, descritte agli articoli :

- artt. 22-29 (suddivisione in classi di intervento degli edifici)
- artt. 46-51 (Beni paesaggistici e Aree naturalistiche)
- artt. 52-74 (subsistemi ed ambiti urbani), artt. 91-96 (subsistemi ed ambiti extraurbani)

e rappresentate nella cartografia del piano operativo:

- Tavole P.O. 01-07
- Tav di sintesi
- Tav dei Vincoli.

Tale modalità non consente la verifica e di poter dare atto della corretta applicazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, della normativa sovraordinata, in particolare le prescrizioni e prescrizioni d'uso del PIT-PPR, che all'art. 19 della disciplina di piano si rivolge direttamente agli interventi edilizi e alla quale il Piano Operativo deve conformarsi.

In particolare le n.8 classi di intervento descritte agli artt. 22-29 e rappresentate nelle n.7 Tavole (P.O. 1-P.O. 7), denotano una conoscenza puntuale del patrimonio edilizio esistente che dovrebbe essere rappresentato in una specifica schedatura, parte integrante del Piano Operativo. Tali classi, come anche gli ambiti ed i subsistemi descritti negli artt. 52-74 (relativamente all'ambito urbano) e 91-96 (per l'ambito extraurbano), non sembrano però raccordarsi e tenere in considerazione i limiti imposti dalle prescrizioni e prescrizioni d'uso del PIT-PPR, che ad esempio per le aree ricomprese all'interno dell'ambito del sistema costiero 4 Litorale sabbioso del Cecina ad esempio, prescrive il limite max del 10% di ampliamento della superficie coperta delle strutture esistenti (prescrizione 3.3 lett h), oppure le prescrizioni riconducibili al D.M. 18/12/1963 – G.U. 7 del 1954 e D.M. 25/01/1967 – G.U. 156 del 1967 denominato “La fascia costiera sita nel comune di San Vincenzo”, che interessano e limitano le *regole per quanto riguarda usi e interventi* della maggior parte dei subsistemi/ambiti delle aree urbane (U1, U2, U3) e parte di quelli extraurbani (R4 e R5)

- **B - Interventi di trasformazione (PUC e Piano Attuativi)**

In considerazione dell'alto valore del contesto paesaggistico di riferimento è opportuno che tutti gli interventi di trasformazione elencati agli artt. 127- 149 (P.U.C.), artt. 151-155 (Piani Attuativi) siano illustrati più dettagliatamente attraverso una specifica scheda norma che fornisca esplicite indicazioni, anche con estratti cartografici, relativamente alla componente geologica ed idraulica, oltre a quella urbanistica (relativamente ai dati dimensionali e alle destinazioni d'uso già riportati negli articoli sopra descritti) e quella territoriale-paesaggistica, con particolare riferimento al PIT-PPR (ad esempio, i vincoli paesaggistici presenti nell'area e la disciplina della scheda d'ambito , le principali prescrizioni da rispettare ed eventuali opere di mitigazioni da attuare con l'intervento)

Occorre inoltre evidenziare che le NTA dovrebbero distinguere in modo chiaro la parte del P.O. valida a tempo indeterminato (gestione del patrimonio edilizio esistente) e quella invece sottoposta alla decadenza di cui all'art. 95, commi 9, 10 e 11 (Piani Attuativi e PUC)

3) *Le aree urbane con disciplina specifica (N.T.A. Capo II - artt. 75-80)*

Anche per questi in interventi, come per gli interventi di trasformazione sopra descritti, si denota una carenza di informazioni che consentano di verificare il recepimento e il rispetto delle prescrizioni del PIT-PPR.

In particolare, è opportuna la redazione di una scheda normativa, come quella descritta al punto precedente, per gli interventi diretti descritti agli artt. 75, 76 e 79.

4) *Il Territorio rurale ai sensi della L.R. 65/2014 nel Piano Operativo (NTA – Artt. 91-121)*

La L.R. 65/2014 suddivide il territorio comunale in territorio urbanizzato e territorio rurale.

Il territorio rurale del Piano Operativo del Comune di San Vincenzo, ovvero le aree del territorio comunale esterne al perimetro del territorio urbanizzato individuato dal P.O. con le modalità dell'art. 224, devono quindi fare riferimento **esclusivo** a quelle del Capo III, artt. 64-84, della L.R. 65/2014 e del suo regolamento di attuazione, il n. 63/R del 25/08/2016.

La L.R. 65/2014, relativamente al territorio rurale, distingue gli interventi ammessi in 3 sezioni:

- Sezione II Disciplina delle trasformazioni da parte dell'imprenditore agricolo (art. 70-76)
- Sezione III Disciplina delle trasformazioni da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo (artt. 77-80)
- Sezione IV Mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici (artt. 81-84)

Per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso in civile abitazione di edifici, volumi precari e annessi agricoli si ricorda che, relativamente agli annessi agricoli, ai sensi della L.R. 65/2014, non è mai consentito il cambio di destinazione d'uso degli annessi agricoli realizzati dopo il 2007.

Per il cambio d'uso degli annessi agricoli legittimi antecedenti al 2007, la L.R. 65/2014 norma tali situazioni negli artt. 81-84, e in particolare all'art. 83 afferma che devono essere identificate le aree di pertinenza degli edifici e gli interventi comportanti demolizione e ricostruzione di manufatti agricoli non possono determinare aumento di SUL legittimamente esistente, salvo ulteriori "limitazioni" degli strumenti comunali.

Per quanto riguarda inoltre le attività agrituristiche si precisa che, ai sensi dell'art 18, comma 6 della L.R. 30/2003, tali attività possono essere previste soltanto sul patrimonio edilizio esistente delle aziende agricole e non possono essere realizzate nuove costruzioni destinate a tali attività.

Si evidenzia all'A.C. la necessità di riverificare la normativa del P.O. alla luce della normativa regionale e del suo regolamento di attuazione.

5) – *Tematica agricompegni e agricomper*

- P.S. - art. 55
- P.O. - NTA art. 109 *Attrezzature per l'agricompegni e l'agricomper*

La tematica degli agricompegni è attualmente in fase di revisione da parte del consiglio regionale e la legge vigente ad oggi è la L.R. 30/2003, che non contiene alcun riferimento all'agricompegni ma esclusivamente alla ospitalità in spazi aperti limitata esclusivamente all'imprenditore agricolo.

Anche il regolamento attuativo della L.R. 30/2003, il regolamento 3/08/2004, n. 46/R, limita tale attività all'imprenditore agricolo IAP.

In considerazione della natura strategica del Piano Strutturale e dei suoi effetti non conformativi sul regime dei suoli, è opportuno evidenziare che il P.S. non può contenere norme di tipo operativo proprie del R.U. o del P.O. E' quindi opportuno che l'amministrazione comunale riveda i contenuti dell'art. 55.

Per quanto riguarda invece la norma riportata nel nuovo Piano Operativo, si evidenzia che l'art. 109 dovrebbe essere coordinato, oltre che con la L.R. 30/2003 e il Regolamento 46/R, anche con la L.R. 65/2014 di governo del territorio, limitando quindi tale attività ai casi in cui tale attività sia integrativa dell'attività agricola aziendale dell'imprenditore agricolo, come previsto dalla LR 30/2003. Inoltre siano consentite esclusivamente le soluzioni che non diano atto a trasformazioni permanenti del suolo, limitino per quanto possibile le urbanizzazioni e la creazione di nuove viabilità interne al fondo il raggiungimento di tali aree e che per l'individuazione dei servizi igienici necessari all'attività di ospitalità in spazi aperti, privilegino l'utilizzo di manufatti edilizi esistenti, non più utilizzati per l'attività agricola.

6) - Gli interventi di trasformazione previsti dal Piano Operativo

Il Piano Operativo prevede una moltitudine di nuovi interventi diffusi su tutte le UTOE del Comune di San Vincenzo. In considerazione della modalità di individuazione del territorio urbanizzato attraverso l'applicazione dell'art.224 (norma transitoria), alcuni degli interventi ricadenti all'interno del territorio urbanizzato del P.O. adottato sembrano presentare elementi di contrasto con i principi generali della legge di governo del territorio e con il PIT-PPR.

Alla luce di quanto sopra espresso e in riferimento alla corretta applicazione della legge di governo del territorio, che ha come obiettivo all'art. 1 co.1 *"evitare il nuovo consumo di suolo e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale"* e dei contenuti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, si raccomanda all'A.C. di San Vincenzo di analizzare ulteriormente ed eventualmente rivalutare gli interventi sotto indicati (anche attraverso la redazione di una specifica scheda norma con le caratteristiche descritte al punto 2), in quanto sembrano contenere possibili elementi di contrasto con la normativa regionale - L.R. 65/2014 e L.R. 10/2010 - e il PIT-PPR relativamente ai contenuti delle direttive correlate dell'obiettivo 1 della Scheda d'ambito n. 16 Colline metallifere e Elba, in particolare le direttive 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 oltre alle prescrizioni correlate a specifici vincoli paesaggistici, ex art. 136 e 142 del Codice dei Beni culturali.

N.T.A art.	Codice previsione	L.R. 65/2014	Scheda d'Ambito n. 16 direttive interessate	Vincolo Paesaggistico indicato dal P.O.	Ulteriori Considerazioni
130	IC03			Art. 136	Verificare presenza del vincolo art. 142, co.1, lett. a)
131	IC04			Art. 136	Verificare presenza del vincolo art. 142, co.1, lett. a)
132	IC05	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 136 ed art. 142, co.1, lett. a)	Si ribadisce il contenuto dell'osservazione regionale in fase di adozione della variante anticipatrice del marzo 2019
134	IC07	Art. 4, co. 1, 2, 8			Nuova edificazione residenziale in area dalle connotazioni agricole/non urbane
135	IC08	Art. 4, co. 1, 2, 8			Nuova edificazione residenziale in area dalle connotazioni non agricole/urbane
138	IC11	Art. 4, co. 1, 2, 8			Verificare presenza del vincolo art. 142, co.1, lett. a) Eccessiva estensione territoriale in area dalle connotazioni non urbane con presenza di duna ed alberature
139	IC12	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 142, co.1, lett. c)	Nuova edificazione residenziale in area dalle connotazioni non urbane
140	IC13	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 142, co.1, lett. c)	Nuova edificazione residenziale in area dalle connotazioni non urbane
141	IC14	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 142, co.1, lett. c)	Nuova edificazione residenziale in area di grande estensione dalle connotazioni non urbane
144	IC17			Art. 136 ed art. 142, co.1, lett. a)	Verificare nella scheda norma la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dei vincoli presenti.
146	IC19			Art. 142, co.1, lett. a)	Presenza dei vincoli art. 136, art. 142, co.1, lett. c), g) non indicati nell'articolo del P.O. Verificare nella scheda norma la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dei vincoli presenti.
149	IC22	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 142, co.1, lett. c)	Verifica nella scheda norma del rispetto del vincolo paesaggistico (fiumi) essendo l'intervento un ampliamento di attività esistente in area esterna al TU
151	PA01			Art. 136	Rappresentare nella scheda norma entrambe le aree oggetto di intervento
152	PA02		1.3		
153	PA03	Art. 4, co. 1, 2, 8			Eccessiva estensione territoriale in area dalle connotazioni non urbane
154	PA04	Art. 4, co. 1, 2, 8		Art. 136	Intervento in area dalle connotazioni agricole/non urbane

In particolare, relativamente agli interventi sopra riportati, si evidenzia che:

- Gli interventi di cui agli artt. 132, 134 e 138 ricadono in aree dalle evidenti connotazioni agricole/non urbane che potrebbero essere poste all'esterno del territorio urbanizzato dal futuro Piano Strutturale, e sulle quali non sarà conseguentemente consentita la residenza.
- Gli interventi di cui agli artt. 144, 146 e 154 presentano potenziali elementi di criticità dovuti alla presenza di specifici vincoli paesaggistici, il cui superamento dovrà essere esplicitato attraverso l'apposita scheda norma.
- Per l'intervento di cui all'art. 132, si badisce al contenuto già espresso dal settore pianificazione del territorio nell'osservazione di cui al prot. R.T. 119979 del 15/03/2019.
- Relativamente agli interventi di cui all'art. 151, è indispensabile la scheda norma riporti gli estratti cartografici, dimensionali, geomorfologici, idraulici e paesaggistici di entrambe le aree.
- L'intervento di cui all'art. 153, interessa aree che presentano potenziali criticità geomorfologiche. L'intervento comunque non sembra qualificare il ridisegno del margine urbano, oltre ad interessare aree dalle evidenti connotazioni non urbane che potrebbero essere poste all'esterno del territorio urbanizzato dal futuro Piano Strutturale, e sulle quali non sarà consentita la residenza..
- Per l'intervento di cui all'art. 146, è inoltre indispensabile che l'A.C. di San Vincenzo, prima di procedere ulteriormente nella formazione del P.O., verifichi la legittimità delle strutture (presunti 940 mq) che l'intervento intende ammettere a recupero (destinazione residenziale) e individui attraverso la scheda norma di cui al punto 2) la loro collocazione.

7) Edilizia Residenziale Sociale

Ai sensi dell'art. 63 c. 3, l'alloggio sociale costituisce standard aggiuntivo rispetto a quelli di cui al D.M. n. 1444/68, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisioni di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della L. 765/1967, da assicurare mediante cessione gratuita di aree, di unità immobiliari o corresponsione di oneri aggiuntivi a destinazione vincolata, secondo diverse modalità da stabilire nel P.O. sulla base di diversi criteri.

8) - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Si ricorda che con la Delibera C.R.T. n. 37 del 27/03/2015 è stata approvata l'*Integrazione del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico* contenente le modifiche al P.I.T. approvato con D.C.R. n. 72/2007 e che costituisce l'integrazione del Piano stesso per la disciplina paesaggistica.

Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 28 del 20/05/2015 dell'avviso di avvenuta approvazione dell'integrazione del P.I.T. con valenza paesaggistica con la D.C.R. n. 37/2015, il P.I.T. assume pertanto valenza di Piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In relazione alle procedure per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica per la conformazione di cui agli articoli 20 e 21 del P.I.T., si rimanda ai contenuti del nuovo Accordo tra MiBAC e Regione Toscana, sottoscritto il 17 maggio 2018, approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018 e pubblicato sul sito della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/571799/ACCORDO+REGIONE+TOSCANA-MiBACT+2018-signed.pdf/f7798632-3fdd-4289-8e49-20a2c4662876>

Il territorio comunale di San Vincenzo è ricompreso nella scheda d'ambito n. 16 Colline Metallifere e Elba.

9) Rapporto del Garante

In applicazione di quanto previsto dal "Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione." (pubblicato sul

BURT n. 5 del 17.2.2017) si prega di voler trasmettere all'Ufficio del Garante – email : ufficiogarante@regione.toscana.it - il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e/o approvazione e, nella fase di avvio, il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico.

Per ulteriori chiarimenti si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Alessandro Marioni tel. 055- 438 5108 e-mail: alessandro.marioni@regione.toscana.it

Responsabile P.O. Strumenti della pianificazione regionale e comunale, copianificazione, attuazione della L.R. sul governo del territorio – Toscana Centro Nord;

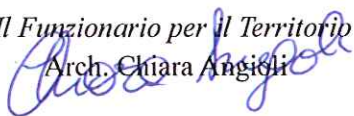
- Arch. Chiara Angioli e-mail: chiara.angioli@regione.toscana.it

Funzionario referente.

Distinti saluti,

Il Funzionario per il Territorio

Arch. Chiara Angioli



Il Responsabile P.O.

Arch. Alessandro Marioni

